Brasile

Oggi si eleggono undici governatori

La consultazione popolare inficiata in partenza dall'ostracismo del governo contro molte candidature - L'interesse si appunta sul risultato di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO 2

Circa otto milioni di elettori si recheranno alle urne domenica prossima per le elezioni regionali. Saranno eletti i nuovi governatori e vice governatori in undici stati della federazione brasiliana. Sono le prime elezioni dal colpo di stato del 1 aprile 1964 e potrebbero avere qualche ripercussione politica se negli stati più importanti in cui si vota — Minas Gerais e Guanabara — risultassero eletti i candidati dell'opposizione. Gli altri stati in cui si rinnoveranno i governatori sono Alagoas, Rio Grande Do Norte, Parà, Paraiba, Maranhao e Goias nel la parte centro-settentrionale, Mato Grosso nel Brasile Centrale e Santa Caterina e Paranà nel centro-meridione.

I militari che detengono il potere hanno fatto di tutto per evitare nelle elezioni che il confronto elettorale fosse aperto a una reale opposizione di personalità di livello nazionale. Nello stato di Guanabara — lo stato di Rio de Janeiro — tre candidati del Partito Trabalhista, il partito del deposto presidente Joao Goulart, sono stati costretti a rinunciare perché colpiti da decreti governativi che li hanno posti nella condizione di «ineleggibilità». Uno degli strumenti anticostituzionali più usati dalla dittatura è questo della privazione del diritto ad essere eletti con cui vengono colpiti gli uomini politici di maggior prestigio nell'opposizione. L'ineleggibilità degli avversari della dittatura viene perseguita con tutti i modi dai cavilli giuridici al drastico decreto di ostracismo.

A Guanabara prima che il Partito Trabalhista potesse presentare un candidato eleggibile altri tre ne sono stati eliminati con questo sistema: un ex ministro del lavoro del governo Goulart, il generale Teixeira Lott e Sebastian Paris de Almeida. Domani gli elettori di Rio sceglieranno tra Flexa Ribeiro, appoggiato dall'attuale governatore fascista Carlos Lacerda e anche sta pure a ... dal partito del Presidente Castelo Branco e Negrao de Lima, sostenuto dal PTB e dal PSB, il partito socialdemocratico dell'ex presidente Juscelino Kubitschek. Nello stato di Minas Gerais il candidato delle forze governative è Roberto Rezende e quello della opposizione il socialdemocratico Israel Pinheiro, considerato una creatura di Kubitschek.

Le preoccupazioni della dittatura sono state esplicitamente manifestate dallo stesso generale Castelo Branco. L'eventuale vittoria di Negrao de Lima a Guanabara — ha detto il presidente — «significherebbe il risorgere di quel che vi è di peggiore nella politica carioca». Negli ambienti dell'UDN, il partito al potere, si dichiara che l'elettore potrà scegliere tutte le libertà che vuole meno quella di trasformare il Brasile in un «territorio di caccia» di Fidel Castro.

In realtà Negrao de Lima è tutt'altro che una figura di forte oppositore; anzi la si ... [illegible] ... elezioni potrebbero essere le prime e le ultime. Da molti segni si desume che il governo le ha accettate come un esperimento essendo pronto ad annullare quelle di un no prossimo negli altri tredici stati se il primo esperimento dovesse andare male. A Guanabara tutti sanno benissimo che un'eventuale vittoria di Negrao de Lima non sarebbe tollerata dai militari. In questo clima gli elettori — donne e uomini dai 18 ai 65 anni e cioè gli analfabeti — si preparano a recarsi domani alle urne per una battaglia non priva di interesse anche se perduta in partenza per la democrazia.

Sciopero anti-inglese di 24 ore ad Aden

ADEN

I lavoratori di Aden hanno protestato oggi contro la politica britannica nell'Arabia del Sud con uno sciopero [illegible]. Gli uffici governativi ... [illegible] ... dallo sciopero organizzato dai sindacati di Aden dal Fronte di liberazione nazionale dello Yemen occupato (Aden e protettorati).

I funzionari inglesi ... sono stati invitati ... famiglie per tutta la durata dello sciopero.

Nuova Delhi

SHASTRI PREVEDE UNA VASTA RIPRESA DEI COMBATTIMENTI

Coprifuoco e leggi di guerra ripristinati a Karaci - Esodo dalle grandi città

NUOVA DELHI 2

La situazione ai confini fra l'India e il Pakistan si è fatta ancora più tesa nelle ultime ventiquattr'ore. Dall'una e dall'altra parte vengono denunciate violazioni di frontiera e quel che è più grave lo stato psicologico delle popolazioni è quello tipico dello stato di guerra. I pochi che possono trasferirsi dalle grandi città indiane e pakistane verso zone isolate dove presumono di essere al sicuro da eventuali bombardamenti aerei lo fanno con una fretta spasmodica.

A Karaci ieri sera le autorità hanno diramato un'ordinanza incitando la popolazione a prepararsi ad un possibile attacco aereo che potrebbe essere effettuato dagli indiani «da un momento all'altro». Contemporaneamente è stato proclamato il coprifuoco e sono ritornate in vigore tutte le leggi speciali del tempo di guerra. I cittadini sono invitati a portarsi nei rifugi al primo allarme aereo.

Identico è il clima nelle città indiane. Nello stesso tempo continuano le reciproche accuse che si fanno sempre più insistenti. A Nuova Delhi il primo ministro Lal Bahadur Shastri ha dichiarato che «a giudicare dal modo con cui i pakistani si sono comportati dal momento della cessazione del fuoco fino a oggi e da prevedere che le ostilità siano destinate a riprendere».

Dall'altra parte da New York si apprende che il Pakistan ha protestato presso le Nazioni Unite [illegible] ... tregua da parte delle forze indiane nella zona di Chamb nel Kashmir. L'ambasciatore pakistano presso l'ONU in una lettera inviata al Segretario generale U Thant ha dichiarato che gli indiani hanno attaccato con la forza di una brigata appoggiati dal fuoco dell'artiglieria. Il rappresentante pakistano ha chiesto a U Thant di far pervenire la protesta del suo paese al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Una grande figura di scienziato e di politico

E' MORTO OSKAR LANGE

Militante socialista e scienziato — Gli anni americani e la sua funzione durante la guerra — I suoi meriti nello studio dell'economia del socialismo

[illegible]

Giovanissimo egli aveva congiunto sia la sua vita politica che il suo lavoro di studio, o due impegni che egli continuò ad assolvere sempre di pari passo. Aderì ancora studente al partito socialista, dove mantenne a lungo, sempre manifestando atteggiamenti radicali; egli fu uno dei primi fautori del fronte unico con i comunisti — tanto da rischiare un paio di volte l'espulsione. Alla fine degli anni venti e trenta risalgono anche i suoi primi lavori di sociologia, di economia e di statistica, che gli valsero un nome di ricercatore e un titolo di docente nell'antica e celebre università di Cracovia dove era stato studente e dove già vecchio e celebre ricevette due anni fa anche la laurea ad honorem in lettere.

Tanto le sue posizioni di studioso marxista quanto la sua milizia politica non erano fatte per rendergli la vita facile nella Polonia di Pilsudski e dei colonnelli suoi eredi. Nel 35 Lange emigrò quindi negli Stati Uniti dapprima con una borsa di studio della fondazione Rockfeller poi con un invito a insegnare nell'Università di Chicago. Negli anni americani apparvero i suoi lavori «La teoria economica del socialismo» e «Flessibilità dei prezzi ed impiego» che gli dettero fama internazionale. Queste sue opere nel loro rigore scientifico furono un duplice colpo portato ai monopoli sia perché dimostrarono (la prima) la possibilità di creare un sistema razionale di economia socialista sia perché analizzavano (la seconda) la azione di freno che i monopoli hanno sullo sviluppo dell'economia.

Ancora in America si videro soprattutto durante la guerra i frutti della sua passione politica. Esponente della sinistra dell'emigrazione polacca in occidente egli seppe stimolare una politica di collaborazione con l'URSS: un suo viaggio a Mosca nel 44 dove fu ricevuto da Stalin fu oggetto di uno scambio di lettere fra Roosevelt e il primo ministro sovietico. Rientrò in Polonia nel 45 ma fu ben presto di ritorno negli Stati Uniti come ambasciatore del suo paese, poi come delegato all'ONU. A Varsavia fu tra i fautori della fusione fra socialisti e comunisti. Da allora egli è sempre stato membro del Comitato centrale del nuovo partito unificato.

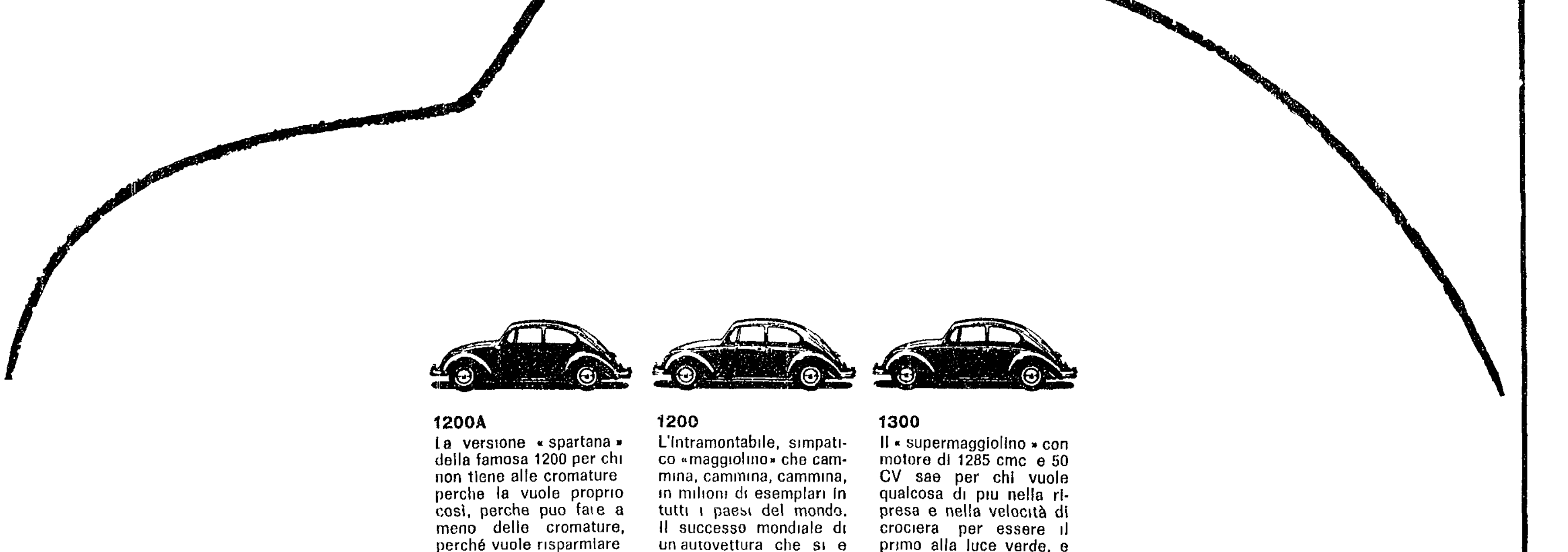
È superfluo elencare adesso tutte le cariche che Lange ricoprì nel mondo politico e accademico polacco. I suoi corsi all'Università di Varsavia erano fra i più affollati. Nel Sejm (il parlamento) dove era vicepresidente egli era considerato uno degli esponenti più in vista. Non vi era visitatore a Varsavia che non ambisse avere un colloquio con lui. Più che un arido riassunto delle sue molteplici attività bisogna tuttavia ricordare quale fu la sua vera funzione nello sviluppo di una scienza economica del socialismo. A partire dal 19.. quando egli era ormai stabilmente tornato in Polonia cominciò per il paese un periodo in cui l'economia come scienza non era troppo in onore (se non formalmente). Gli indirizzi volontaristici dei piani di industrializzazione accelerata avevano avuto il sopravvento come già era accaduto nell'URSS. Da questo punto di vista il 1956 segnò una svolta. Fu allora si videro i frutti del lungo lavoro di ricerca che a volte silenziosamente Lange aveva condotto e della scuola che egli aveva creato attorno a sé. Non per nulla questi ultimi dieci anni furono per lui tanto proficui.

Quando si avrà fatto un bilancio dell'attività di Lange si potrà vedere come egli sia stato in campi diversi fra i fondatori e i principali artefici di una economia del socialismo. Per molti aspetti egli è stato un pioniere. Difficoltà pratiche hanno ostacolato spesso l'applicazione delle sue idee, altre volte una semplice resistenza al nuovo vi si è opposta. Ma oggi non vi è paese socialista in cui non si riconosca la necessità di dare alla pianificazione un più solido fondamento scientifico. Questo era ciò che anche Lange propugnava. Per seguire questo indirizzo e per educare i quadri scientifici e tecnici che sapranno attuarlo i suoi lavori conserveranno a lungo un grande valore.

g. bo.

Abbiamo conservato questa linea!

141 concessionari ed oltre 700 officine autorizzate nelle 92 province
Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera «V» = VOLKSWAGEN (e anche sulla seconda di copertina)



1200A
La versione «spartana» della famosa 1200 per chi non tiene alle cromature perche la vuole proprio così, perche può fare a meno delle cromature, perché vuole risparmiare. Motore da 41 CV sae, 115 Kmh di crociera, tutte le prestazioni del «maggiolino» 1200. Con 828 mila lire è l'unica «1200» a molto meno di 900 mila lire su strada.

1200
L'intramontabile, simpatico «maggiolino» che cammina, cammina, cammina, in milioni di esemplari in tutti i paesi del mondo. Il successo mondiale di un autovettura che si e affermata nelle più difficili condizioni di clima e di impiego.
Il famoso motore 1200 robusto, sicuro, longevo e il prezzo invariato 895 mila lire.

1300
Il «supermaggiolino» con motore di 1285 cmc e 50 CV sae per chi vuole qualcosa di più nella ripresa e nella velocità di crociera per essere il primo alla luce verde, e per camminare a 120 Kmh. di media sull'autostrada. Ancora più robusta, sicura, efficiente. Costa 930 mila lire ed è l'unica 1300 a meno di 1 milione su strada

Tutti i prezzi IGE compresa franco Carlmate (CO) Verona Bologna Roma e Palermo

Tutti i Concessionari sono agenti del Servizio Assicurazioni VOLKSWAGEN e del Servizio Finanziamento VOLKSWAGEN (Compass)